

Al Prefetto di Bari
Al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Al Ministero dello Sviluppo Economico
Agli Europarlamentari dell'Italia Meridionale
Al Presidente della Giunta Regionale di Puglia
Al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
All'Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia
Al Ministero Politiche Agricole e Forestali EUR 00144 ROMA
Ai Parlamentari Pugliesi
Alla Regione Puglia
All'Ufficio Provinciale Agricoltura
All'ANCI Puglia
Alla Provincia di Bari
Alle Segreterie Regionali e Provinciali dei Partiti
p.c. Alle Organizzazioni di Categoria Regionali

OGGETTO: Richiesta dei Sindaci della Provincia di Bari per il sostegno al comparto Agroalimentare

La crisi che sta investendo il settore primario della nostra economia, insieme alla congiuntura economica, che attanaglia l'Europa in questo periodo, sta mettendo in ginocchio i nostri produttori.

L'uva da tavola, unitamente alle ciliegie ed ai prodotti orticoli, hanno risentito negativamente di questa situazione, aggravata dall'embargo imposto dalla Russia di Putin che, con il decreto presidenziale numero 560 del 6 agosto, trasformato nella risoluzione 778 del 7 agosto, ha bloccato per dodici mesi le *importazioni del comparto agroalimentare*.

Le Istituzioni locali, firmatarie di tale documento, profondamente preoccupate per tali contingenze, ed avendo a cuore le sorti del territorio e la sua crescita economica, si impegnano per cercare di superare questo difficile momento e sostenere i nostri prodotti ortofrutticoli.

Gli eventi climatici sfavorevoli, verificatisi nella zona del Sud-Est Barese nel periodo di: maggio/ottobre 2014, con precipitazioni oltre la media e con un picco, nel comune di Noicattaro,

di 106 mm e 8900 minuti di bagnatura fogliare, hanno determinato lo sviluppo di fitopatie (*Peronospora*) che hanno portato alla perdita di ingenti quantitativi di uva da tavola.

Alle piogge eccessive, si sono aggiunte grandinate di forte intensità che, in alcune zone, sono state devastanti per la produzione in atto, così come registrato e, tempestivamente trasmesso, da reti televisive, locali e nazionali. Fenomeni atmosferici, così anomali e di tale portata, non si registravano da decenni. Si è trattato di eventi eccezionali e negativamente straordinari che hanno messo in ginocchio l'intera raccolta. A tutto questo, si sono aggiunte le temperature, alquanto basse rispetto alla media, che hanno provocato un forte ritardo nella maturazione dei prodotti, con relativo deprezzamento qualitativo degli stessi.

Ai fenomeni climatici avversi, si stanno associando problematiche legate ad un mercato lento: prezzi del 30 – 40 % in meno rispetto all'anno 2013. Tale situazione sta ponendo le aziende agricole locali in serie difficoltà economiche con il rischio, per le stesse, di un definitivo tracollo.

Gli attuali strumenti normativi, che permettono di salvaguardare il reddito aziendale per la copertura da eventi calamitosi, attraverso il Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e s.m.i. e i piani assicurativi che annualmente determinano le produzioni vegetali, le avversità e le fitopatie (anche peronospora) assicurabili, di fatto non riescono a soddisfare le aspettative degli imprenditori agricoli.

Il Piano assicurativo 2014 ha introdotto l'obbligatorietà di polizze pluririschio con almeno tre avversità atmosferiche. Tale imposizione ha reso ancora più difficile assicurare i danni da fitopatie. Per la campagna assicurativa 2014, infatti, non vi è stata alcuna offerta/domanda di polizze che comprendessero la copertura dei danni in questione.

In sostanza, pur in presenza di un impianto normativo che prevede la copertura di rischi per danni da fitopatie, l'imprenditore agricolo per l'anno 2014 non è stato messo nelle condizioni di poter sottoscrivere nessun tipo di polizza specifica, a garanzia del reddito.

Lo stesso piano assicurativo, inoltre, ha escluso la possibilità di attivare gli interventi compensativi ex - post del Fondo di Solidarietà Nazionale, di cui al Decreto legislativo 29 marzo 2004 , n. 102 e s.m.i..

Le Amministrazioni comunali, che sottoscrivono tale atto, avvertono la necessità di farsi portavoce, presso le Amministrazioni regionali e nazionali, delle enormi difficoltà attuative del Decreto Legge n. 102 /04, nonché della necessità di incrementare il Fondo di Solidarietà Nazionale.

Perseguono l'obiettivo di attivare tutte le strategie possibili, per evitare il tracollo delle aziende agricole e

Chiedono alla Regione Puglia di farsi garante e promotrice delle iniziative di seguito proposte:

- congelamento dei mutui di miglioramento e conduzione fondiaria, con pagamento dei soli interessi;

- esonero dal pagamento dei contributi agricoli, per l'anno in corso, per i lavoratori dipendenti e autonomi (Coltivatori Diretti, Imprenditori agricoli a Titolo Principale);
- riconoscimento previsto dalle leggi n. 590/81 e 223/91 delle provvidenze assistenziali, a seguito della perdita di giornate lavorative, per i lavoratori agricoli, nonché provvedimenti specifici, come, ad esempio, intervento pubblico per la concessione di nuovi prestiti a tasso agevolato.

Le stesse Amministrazioni, sin da ora, si rendono disponibili a contribuire all'attuabilità della nuova gestione del rischio in agricoltura, prevista dalla nuova PAC che disciplina, accanto a strumenti consolidati, quali polizze assicurative agevolate, nuovi strumenti di garanzie, simili alla riproposizione dei fondi mutualistici già previsti all'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 ed interventi specifici di stabilizzazione del reddito delle imprese agricole .

In linea con quanto suddetto, si chiede ai rappresentanti delle Istituzioni in indirizzo, di avviare con immediatezza uno studio di fattibilità per rendere attuabile, a partire dalla prossima campagna (anno 2015), la sottoscrizione, da parte dei produttori agricoli dell'area del Sud – Est Barese, di una polizza sperimentale che copra esclusivamente danni da fitopatie.

L'obiettivo da perseguire, nel prossimo piano assicurativo 2015, è l'inserimento di una polizza sperimentale, al fine di dare concretamente la possibilità di offrire, ai produttori di uve da tavola e di tutte le altre colture precedentemente citate, uno strumento pratico e concreto per garantire i propri redditi.

I Comuni, sottoscriventi tale documento, si impegnano a diffondere e pubblicizzare lo stesso, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissatisi, nell'interesse della collettività e della categoria dei produttori agricoli.

Rutigliano, 10/10/2014

I Comuni firmatari